

In difesa dell'occupazione e per miglioramenti retributivi

Metallurgici: vaste lotte aziendali e di settore

Martedì incontro sindacati-Intersind per la cantieristica — Scioperi a Milano, Bologna, Venezia, Napoli, Torino, Ferrara e Ancona — Aperte numerose vertenze — Raggiunti importanti accordi

F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M. si incontrano martedì con l'Intersind per dare un carattere conclusivo alla trattativa in ordine a un accordo generale per la salvaguardia dei livelli di occupazione nelle zone investite dal processo di ristrutturazione dell'industria cantieristica. In altri settori e aziende in tanto sono in corso numerose azioni sindacali per la difesa del posto di lavoro e varie altre rivendicazioni.

per la difesa dell'occupazione alla Mecfond e alla CGE, mentre sta maturando una azione di carattere provinciale per la difesa dell'occupazione e la ripresa del movimento rivendicativo. Altre lotte sono in corso alla S.N.O.S. di Savigliano, in due stabilimenti Piaggio di Sestri e di Finale, all'Italsider di Loreto, all'IMA di Pesera.

no connessi a particolari problemi di stabilimento, concorrono a sottolineare il carattere risolutivo che dovrà avere l'incontro a livello di tutto il complesso Italsider che avverrà a metà del mese di novembre per l'esame delle più gravi questioni sindacali esistenti (sistema di cottimo, paghe di classe, premio di produzione).

Nel frattempo va estendendosi, dopo l'apertura di centinaia di vertenze aziendali, un movimento di lotta articolata ed un'intensa attività di contrattazione. All'Italsider di Pimbinio è stato effettuato uno sciopero di 24 ore per cottimi e orario; nello stabilimento di Bagnoli vi è stato uno sciopero nell'acciaieria per cottimi, organico e orario; nel stabilimento di S. Giovanni Valdarno è in atto l'azione sindacale contro la politica di disimpegno dell'Italsider e per la difesa dell'occupazione; a Savona è in preparazione uno sciopero per le prospettive economiche e produttive dello stabilimento. Questi scioperi — nota la F.I.O.M. — anche se so-

no connessi a particolari problemi di stabilimento, concorrono a sottolineare il carattere risolutivo che dovrà avere l'incontro a livello di tutto il complesso Italsider che avverrà a metà del mese di novembre per l'esame delle più gravi questioni sindacali esistenti (sistema di cottimo, paghe di classe, premio di produzione).

Sono inoltre in corso importanti lotte rivendicative in altri settori tra cui segnaliamo lo sciopero nelle sezioni Breda Elettromeccanica, Ferroviaria e Nucleare di Milano per il rinnovo del premio di produzione. Oltre alle lotte in atto alla Olivetti di Ivrea condotta dagli attrezzisti per le quali fische, a Torino si sciopera alla Solex, Ipra, Aspera Fonderie, Emanuel Presse, Fargat; le rivendicazioni riguardano le qualifiche, il cottimo, la penalizzazione dei minimi aziendali.

A Brescia circa 10 mila lavoratori sono interessati alle vertenze aperte sui problemi dell'orario, dei cottimi e delle qualifiche; sono stati raggiunti numerosi accordi che interessano circa 4500 lavoratori. La Steiger di Ferrara è in lotta per i cottimi, le mance strane hanno respinto con una forte pressione il tentativo della direzione di operare la serrata. Al Tubificio Maraldi di Ancona prosegue la lotta che è stata aperta un mese fa per il premio di produzione. La O.M.C. di Caserta sciopera da oltre un mese sempre a Caserta alla Facc Standard è in atto l'azione sindacale sui cottimi e le qualifiche. Fra i numerosi accordi raggiunti i più significativi sono quelli della Breda Fucine e della Candy di Milano, dell'ASGEN di Montefalcone, della SAVA e del Cantiere Breda di Venezia.

A Milano, mentre continua l'occupazione della Vanzetti, così come la lotta alla CGE, alla C.M.F. (Finsider) alla Peregò (Gruppo Edison), alla SIEMENS per la difesa del posto di lavoro, i tre sindacati dei metallurgici hanno deciso di proclamare uno sciopero provinciale della categoria per domani; questa azione ha tra i suoi obiettivi centrali la difesa dei livelli di occupazione e il rilancio dell'iniziativa rivendicativa articolata, per una integrale applicazione del contratto di lavoro. A Bologna è in atto la lotta dei lavoratori della Ducati contro la riduzione unitaria dell'orario di lavoro e per acquisire garanzie sui futuri livelli di occupazione. Lo stabilimento Leghe Leggere occupato dai lavoratori a causa della richiesta di 100 licenziamenti è stato sgomberato nella nottata di ieri. Gli operai hanno dato vita ad una grossa manifestazione a Mestre. Si profila uno sciopero provinciale di tutta la categoria.

OLLA THERMAL
SUPERSENSITIVO
IN TUTTE LE FARMACIE 3 PEZZI 300 LIRE

Per lo sviluppo dell'industria chimico-mineraria pubblica

Decisa in Sicilia l'occupazione di tutte le miniere di zolfo

A Ivrea, Valdarno e Maglio

Ferme l'Olivetti e la Marzotto

Aumentati i premi di produzione alla Breda-Fucine e all'Alemagna

Fra le azioni rivendicative a livello aziendale sono da segnalare il forte sciopero e il corteo di tremila operai attrezzisti della Olivetti svoltosi ieri a Firenze per un nuovo inquadramento professionale e il conseguente riconoscimento economico e normativo. Domani tutti i 16 mila dipendenti attueranno un'ora di sciopero.

A Valdarno e a Maglio gli stabilimenti Marzotto sono stati bloccati da un'altra intensa giornata di lotta « per la difesa degli organici contro l'aggravamento dei carichi di lavoro ». Scioperi riusciti al 98 per cento.

Alla Breda Fucine di Sesto S. Giovanni, dopo una lunga agitazione e alcuni scioperi è stato raggiunto un accordo sul premio di produzione. La base minima è stata elevata da 15 a 25 mila lire, e per il periodo primo gennaio '67-31 marzo dell'anno prossimo saranno corrisposte 45 mila lire.

Un altro significativo accordo sul premio di produzione è stato siglato all'Alemagna di Milano. Il premio annuale fisso è stato elevato da 65 a 91 mila lire, mentre dal primo gennaio sarà modificato il congegno di calcolo legandolo ai cosiddetti « elementi obiettivi della produzione ».

Si sono aperte le trattative fra l'Alitalia e l'Associazione dei piloti. Pertanto sono stati revocati gli scioperi programmati dall'1 al 5 novembre.

Nuovi scioperi nel legno e calzature

Le segreterie nazionali della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEA-UIL, riunitesi per esaminare lo stato della vertenza dei lavoratori delle industrie del legno, hanno deciso di intensificare l'azione sindacale e hanno proclamato uno sciopero contrattuale articolato di 24 ore, che dovrà effettuarsi nel periodo compreso dal 6 all'11 novembre. I 250 mila del legno hanno già attuato forti astensioni, dimostrando di condividere pienamente gli obiettivi indicati.

Ferrovieri: incontro col ministro

Il recente incontro tra i sindacati ferroviari e il ministro dei Trasporti ha consentito di pervenire ai seguenti risultati: corrispondere alla categoria per la metà di novembre un aumento sul premio di produttività pari a 6 miliardi circa in attesa del conguaglio della somma spettante ai ferrovieri per il 1967 previsto per la fine del febbraio prossimo; riconoscimento della urgenza per le F. S. di adottare provvedimenti straordinari per superare le pesanti carenze che si verificano soprattutto fra il personale della circolazione treni (stazioni, macchina e viaggianti); impegno a dare risposta nei prossimi giorni alla richiesta di iniziare le trattative per la revisione delle competenze accessorie inerenti a rischi, a disegni e a produttività e per la riduzione dell'orario di lavoro.

Impegno unitario dei sindacati - Sciopero generale proclamato nelle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna — Gravi responsabilità del governo regionale — Martedì scade il termine della gestione provvisoria dell'Ente minerario siciliano

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28.

Da mercoledì prossimo le miniere siciliane saranno presidiate dai minatori in lotta per la riorganizzazione del settore e per dare un avvenire all'industria chimico-mineraria pubblica della regione. A fianco dei cinquecento colfari — impegnati ormai nella fase decisiva della loro ultradecennale lotta — scenderanno il 6 novembre in sciopero generale le popolazioni del vasto e tanto depresso territorio delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

Il risultato è che fra tre giorni i lavoratori dello zolfo non solo si ritroveranno senza più salari, ma non avranno in pratica neppure un datore di lavoro dal momento che l'Ente con il 31 ottobre decade da ogni diritto dovere sui giacimenti sin qui affidati in gestione (precaria) dopo essere stati sottratti ai parassiti privati.

Da qui il senso politico generale che acquista l'estesa lotta tra le popolazioni della fascia centro-meridionale, la più disgregata dell'isola. In questa battaglia — che parte dalle zolfare per investire ed impaginare tutte le popolazioni sui grandi temi dello sviluppo economico, della industrializzazione e di una democrazia politica di piano — troverà appunto nella prima settimana di novembre il momento generalizzatore fin qui più inaudace e drammatico.

Il presidio delle miniere e lo sciopero generale che investirà tra otto giorni un buon terzo della regione è stato deciso congiuntamente da CGIL, CISL e UIL (che stamane hanno annunciato il piano di lotte nel corso di una conferenza stampa convocata al municipio di Caltanissetta) in un clima di profonda unità sindacale, quale mai s'era registrata dal '47.

A far scoccare la scintilla di una lotta così vasta ed impegnata sono state l'estrema gravità cui è giunta la crisi zolfifera e gli inevitabili riflessi che tale crisi ha, ed ancor più avrà nei prossimi mesi, su tutta l'industria chimico-mineraria pubblica. Alle ore 24 di martedì prossimo scade infatti improrogabilmente il termine della gestione provvisoria delle miniere di zolfo da parte dell'Ente minerario regionale, e questo senza che nel frattempo il governo siciliano di centro-sinistra abbia approntato — come pure era obbligato a fare — i mezzi legislativi e finanziari per mettere l'Ente nelle condizioni di attuare quel piano di riorganizzazione definitiva del settore per il quale i lavoratori si battono da anni e che il consiglio d'amministrazione dell'Ente aveva tempestivamente trasmesso, alla giunta tripartita.

Allo zolfo naturalmente che le insistenti manovre per subordinare l'attività dell'Ente pubblico ai disegni della Montedison ed il disimpegno dell'ENI rendono oltremodo faticoso.

Si sono aperte le trattative fra l'Alitalia e l'Associazione dei piloti. Pertanto sono stati revocati gli scioperi programmati dall'1 al 5 novembre.

Da qui il senso politico generale che acquista l'estesa lotta tra le popolazioni della fascia centro-meridionale, la più disgregata dell'isola. In questa battaglia — che parte dalle zolfare per investire ed impaginare tutte le popolazioni sui grandi temi dello sviluppo economico, della industrializzazione e di una democrazia politica di piano — troverà appunto nella prima settimana di novembre il momento generalizzatore fin qui più inaudace e drammatico.

g. f. p.

Marittimi in lotta

Navi bloccate a Genova e Spezia

GENOVA, 28. Uno sciopero di otto ore, dalle 5 antimeridiane alle 13 degli equipaggi dell'intera flotta di Genova ha paralizzato stamane decine di navi a 200 banchine, in rada e al porto petroli di Mulino. Non meno compatta l'astensione nel porto di La Spezia. Lo sciopero odierno ha seguito il fermo di navi attuato nei giorni scorsi dagli equipaggi in seguito allo stato di agitazione proclamato dalle federazioni marinare per indurre l'armamento libero ad intraprendere trattative per il rinnovo contrattuale.

una tattica dilatoria che non poteva non suscitare la reazione degli equipaggi. Fermo di navi avvenne, quindi, in parecchi porti italiani. Intanto da Napoli giungeva la notizia che Grimaldi aveva abbandonato il proposito della riassunzione, sicché l'occupazione decise di riprendere il lavoro. La massiccia azione dei marittimi dell'armamento privato — si è appreso all'ultimo momento — avrebbe ottenuto un primo successo: gli armatori avrebbero accettato di riprendere le trattative, sulla base delle richieste dei marittimi. Se questa indiscrezione sarà confermata nelle prossime ore le federazioni marinare sospenderanno lo stato di agitazione.

Il 24, 25 e 26

novembre

A Firenze la conferenza nazionale agraria del PCI

Domani a Napoli il convegno sull'ortofrutta

Ha avuto luogo venerdì 27 ottobre una riunione della Commissione agraria del PCI. È stato preso in esame lo andamento della preparazione della Conferenza agraria nazionale, che procede in modo soddisfacente attraverso centinaia di assemblee di sezione, convegni di zona, iniziative a raggio più vasto su problemi più generali. In tutte le regioni italiane, i comunisti sono impegnati in un intenso lavoro politico e organizzativo sui problemi delle masse lavoratrici della campagna e in particolare di quelle contadine, in relazione alle questioni che oggi al pongo con maggiore drammaticità.

Nella riunione, è stata confermata la data della Conferenza agraria nazionale del PCI, che avrà luogo a Firenze nei giorni 24, 25 e 26 novembre 1967. I lavori della Conferenza si apriranno nel pomeriggio di venerdì 24 e saranno chiusi, nella mattinata di domenica 26, con un discorso del compagno Luigi Longo.

Domani alle 9.30, a Napoli nel salone del Palazzo dei congressi Mostra d'Oltremare, si terrà un convegno promosso dal Comitato regionale campano del PCI sul tema: « Per una nuova politica di trasporto e distribuzione dei prodotti ortofruttili, per un diverso rapporto con il mercato delle masse contadine del Mezzogiorno ». Relazione introduttiva del senatore Mario Gomez D'AJala. Concluderà i lavori Ferdinando Di Giulio della direzione del Partito. Una conferenza sulla ortofruttiltura, promossa dal PCI, si è tenuta ieri a Ferrara.

Venite a trovarci sulla Luna, su Venere o..... a Palazzo Reale*

Noi siamo di casa sui satelliti artificiali e sulle sonde spaziali sovietiche. Abbiamo fatto compagnia a Titov, Leonov, Gagarin, Valentina. Siamo di casa anche sulla Luna: siamo stati i primi a fotografare la Luna, sulla Luna stessa. E siamo arrivati, pochi giorni fa, addirittura su Venere. Ma siamo di casa anche in Italia. Una completa gamma di apparecchi è oggi disponibile in Italia a prezzi di fabbrica e con la garanzia di un'assistenza specializzata. Strumenti ottici, macchine fotografiche, cineprese e obiettivi della

FOTO OTTICA SOVIETICA. Imbattibili nello spazio. Imbattibili nei prezzi.

* Venite a trovarci, esponiamo e vendiamo a condizioni speciali alla Settimana Sovietica di Milano - Palazzo Reale, 25 ottobre.

Gratis vi offriamo un servizio di consulenza specializzata, dettagli tecnici, informazioni e cataloghi. Rivolgetevi alla ANTA-RES, via Serbelloni 14 - Milano.